



Associazione PRO LOCO ISTRANA

Casella Postale 34 - 31036 ISTRANA TV e.mail: prolocoistrana@interfree.it

PREMIO ISTRANA 2009

Concorso INTER-nazionale di Poesia in Lingua Italiana e Dialecto Veneto (XIII Edizione)

ASSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO (INTER)NAZIONALE DI POESIA "Premio ISTRANA 2009"

Successo record con 1188 opere pervenute provenienti anche da sei paesi esteri

Gran pienone e atmosfera delle grandi occasioni alla **premiazione del concorso del "Premio Poesia Istrana 2009"** che si è svolta sabato scorso presso la sala consiliare di Cà Celsi ad Istrana (anzichè nei previsti spazi del parco di Villa Lattes messi a rischio dalle "minacce" meteo).

Un compendio celebrativo pregnante e prodigo di emozioni, che ha messo in risalto la bontà dell'iniziativa: partita coraggiosamente con supporti artigianali fino ad assurgere gradualmente su orizzonti nazionali, anche con refoli internazionali, diventato un vero e proprio fiore all'occhiello della Pro Loco che lo organizza, in sodalizio con Amministrazione Comunale, Cassa rurale e Artigiana di Treviso, Centro del Libro di Treviso e Grafica 6 di Scandolara e con il Patrocinio di Regione Veneto e Provincia di Treviso ed in collaborazione anche con l'Associazione Trevisani nel Mondo.

Si tratta della *edizione numero 13*, stavolta un numero rivelatosi di autentica portafortuna, in quanto è stato prodotto il numero record di ben 1188 opere presentate al concorso (con 412 poeti partecipanti), di cui 140 in dialetto veneto e tra queste ultime una decina arrivate da Brasile, Usa, Canada, Grecia, Inghilterra, Germania. Quanto basta per poter vestire i panni della mondialità, un colpo d'ala per ora contenuto ma significativo in quanto per la prima volta la poesia, in questo caso dialettale, si è accostata fra gente in cui questa parlata è di casa e la dora e la parla più di altri: come altrettante "rondini che tornano al nido". A preparare il terreno sulle vibrazioni sentimentali e intime di questo aspetto della "letteratura speciale", che è dentro all'anima di tanti ma che pochi riescono ad esprimere, ci ha pensato il prof. Paolo Ruffilli, a sua volta esimio poeta e scrittore di fama internazionale; a rendere i brani "sciòcai" e penetranti ha contribuito la spiccata cadenza teatrale di Gigi Mardegan noto attore del Satiro; hanno relazionato con dovizia di particolari il presidente della Pro Loco Amadio Favaro e lo "storico" segretario del Premio Camillo Pellegatti; hanno portato il proprio saluto il sindaco Enzo Fiorin e il presidente della commissione

Contatti: Associazione PROLOCO ISTRANA e-mail: prolocoistrana@interfree.it

1

Proprietà letteraria riservata "Premio Istrana 2009". E' vietata la riproduzione e l'utilizzo delle opere senza il consenso della Proloco.

cultura dell'amministrazione provinciale (presente anche l'assessore Franco Conte) Marco Fighera; ha condotto con garbo e appropriate considerazioni la Segretaria della Proloco Maria Grazia Gasparini.

Questi i Premi assegnati per le **opere in lingua italiana**:

1° Alberto Frigo con "**RSU (Rifiuti Solidi Umani)**", 2° Floriano Graziati con "*Tempo di vivere*", 3° Giustina Menegazzi Barcati con "*Crepuscolo*".

Segnalati: *Fosca Andraghetti* con "A piedi nudi" e *Lorella De Bon* con "C'è solo l'osso sacro a ricordarmi"

I premiati per le **opere in dialetto veneto**:

1° Fabio Franzin con "**Funeral**", 2° Emilio Gallina con "Putana de lusso", 3° Rita Mazzon con " Qua, ne la me man".

Segnalato: *Bruno Castelletti* con "Nugole"

Agli autori delle opere prime classificate è stato inoltre consegnato, dal Sindaco Fiorin, uno speciale riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale di Istrana.

Hanno allietato la serata, con le musiche di Vivaldi e Haendel, i maestri Sabrina Agosto, al flauto traverso e Antonio Galligioni, al violoncello.

L'appuntamento è al Premio Istrana 2011!

La Proloco di Istrana ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e sostenuto questa iniziativa, anche partecipando numerosi alla serata di premiazione.

I° classificato sez. Dialetto veneto

FUNERÀL

Te 'sta poesia l'é tre bociàzhe
che camina in fia indiana
tramèdho 'a campagna (da lontàn
i pararàe dei re magi gnomi
che èpie pers 'a strada mostràdha
daa cometa; parché oniùn porta
ca l'còssa co' lu), quel davanti,
el pì grando, l'à un badhìl tignù
in caìbrio te 'na spàea; quel
in mèdho tièn su, sacra, 'na
scàtoea da scarpe; l'ultimo,
el pì cèò, strassina 'na crose fata
da do bachéti ligàdhi co'l spago.

*Se 'vea incòrt pa 'primo 'l pìcoeo
che 'l gatèl stea mal: el 'vea tacà
a rimandàr roba verda, a 'ndarse
'sconder sot 'e lamière pudhàde
de scavazhon drìo 'a casa. Ma
ghe 'à tocà al medhàn catàrlo
stechìo. "L'é stat de sicuro Jijio
zhòt a darghe 'l veén, chel brut
cancaro; colà l'é stat incalmà
co 'l'odio e 'a crudeltà" cussì
'a Rumiata ghe 'à dita a mé mare,
incùò, intànt che noàntri fradhèi
se tignéa Fufi pa' zhate de 'egno.*

Dopo, vento 'e piova pa' zhinque
zorni. Co' à sbaeà son 'tornà là
co' i stivài de goma de mé pare.
Chea crose, rebaltàdha, squasi
tuta fonda tel paltàn. Sol che dó
stechi dreti, sbièghi vegnéa fòra;
come s.ciati, come fèri rùdheni
fra i rovinàzhi de 'na casa vècia.

Fabio Franzin (Motta di Livenza -Treviso)

Funerale

In questa poesia ci sono tre ragazzini / che camminano in fila indiana / lungo la campagna (da lontano / parrebbero dei re magi gnomi / che abbiano perduto la strada indicata / dalla cometa; perché ognuno di essi porta / con sé qualcosa), il primo, / il più alto, ha una vanga tenuta / in equilibrio su una spalla; quello / in mezzo sostiene, sacra, una

Contatti: Associazione PROLOCO ISTRANA e-mail: prolocoistrana@interfree.it

3

Proprietà letteraria riservata "Premio Istrana 2009". E' vietata la riproduzione e l'utilizzo delle opere senza il consenso della Proloco.

/ scatola da scarpe; l'ultimo,/ il più piccolo, trascina una croce composta / da due bastoncini legati con lo spago. // Se ne era accorto per primo il minore / che il gattino stava male: aveva preso / a rigettare roba verdastra, ad andare / a nascondersi sotto le lamiere appoggiate / sbieche dietro casa. Ma / è toccato al mezzano trovarlo / stecchito. "E' stato certamente Luigi / lo zoppo ad avvelenarlo, farabutto; a quello lì gli hanno innestato nell' anima odio e crudeltà" così / la Rumiata parlando con mia madre, / oggi, mentre noi fratelli / tenevamo Fufi per le zampe ormai legnose. // Poi, vento e pioggia per cinque / giorni. Quando sballò ritornai lì / con gli stivali di gomma di mio padre / Quella croce, caduta, quasi / tutta affondata nel fango. Solo due / stecchi dritti, obliqui ne emergevano; / come stoppie, come ferri arrugginiti / fra le macerie di una casa abbandonata.

I° Classificato – sez. Lingua italiana

RSU (Rifiuti Solidi Umani)

Lo sentite?
Ci striscia addosso
il terrore,
sinistra febbre di affamati
flusso di fiati che smangia e raspa
e nel recinto urbano scopre
faglie, invisibili varchi:
materia collettiva che muta,
puzza spurga marcisce e crepa
oltre noi,
in universi di corpi incarnata.

Lì confitta, ancora sgomenta e deturpa: è forma,
voce,
colore,
non codice fiscale;
e del suo upload
quotidiano di parole
affetti e secrezioni - che cosa resta?
Strade svuotate
lo smog dei SUV in ZTL
e niente sabba gitani a indispettire
il fresco della sera.

Lontano, i roghi degli avanzati:

fuori quadro
senza odore
nessuno zoom di tiggì

chimica di morte
che dissolve l'immondizia
di chi non la produce.

Alberto Frigo (Preganziol – Treviso)